

Il rifiuto mentale di A.M. Ortese

Adelia Battista, s'innamorò di Anna Maria Ortese durante gli anni in cui studiava all'università, tanto da fare su di lei la sua tesi di laurea. Giornalista, ha pubblicato poi diversi articoli sull'autrice de "Il mare non bagna Napoli", ed ha pubblicato con Archinto, il carteggio tra la Ortese e Dario Bellezza.

Ora esce per Minimum Fax questo "Ortese segreta. Ritratto intimo di Anna Maria Ortese" che disvela aspetti del

carattere e della vita privata della grande scrittrice poco conosciuti. A metà degli anni Settanta infatti Ortese si ritirò insieme all'amata sorella a Rapallo, vittima dell'ostracismo strisciante e dell'emarginazione dovuta al suo attacco alla cultura partenopea di quel periodo, che si era sentita oltraggiata e derisa nell'ultimo racconto pubblicato ne "Il mare non bagna Napoli".

A Rapallo, la Ortese vive una vita isolata e schiva, con brevi puntate a Milano, ospite dell'editore Adelphi, isolamento che diverrà insopportabile alla morte della sorella. Tuttavia è sempre Napoli la città alla quale Anna Maria pensa, e della quale tornerà a scrivere con "Il cardillo addolorato" (1993) e "Alonso e i visionari" (1997). Morirà appena due anni dopo in quella Rapallo piena di vento che non senti mai sua.

Ma. Ma.

